

I consiglieri regionali presentano mozioni e risoluzioni contro la sentenza di Strasburgo

# Crocifisso: difesa bipartisan

«Laicità estremizzata che rovescia il principio di tolleranza»

**BOLOGNA.** Levata di scudi anche nella nostra regione contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo che ordina di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche italiane perchè "limitano la libertà religiosa". Sono svariate le mozioni e le risoluzioni dei consiglieri regionali del Pdl a sostegno della decisione del governo italiano di ricorrere contro quella sentenza. Una risoluzione firmata da **Gianni Varani**, **Marco Lombardi** e **Luigi Giuseppe Villani** - del gruppo Forza Italia-PdL - invita a rigettare qualsiasi interpretazione della laicità "estremizzata e militante", che violerebbe "le prerogative dei singoli Stati nei confronti delle rispettive comunità nazionali, con proprie identità e storie". Un tale atteggiamento - prosegue il testo della risoluzione - rovescia il principio di tolleranza e pluralismo". Più drastico il giudizio di **Ubaldo Salomoni** che giudica la sentenza della Corte di Strasburgo "un suicidio politico, culturale e sociale di una Europa che da tempo ha perso di vista i suoi valori fondanti. Per questo l'Italia ha fatto bene a ricorrere contro una de-

cisione che non ha nulla di laico ma tutto di laicista".

La Lega Nord, dal suo canto, per bocca del consigliere **Roberto Corradi** chiede alla Giunta regionale di impegnarsi per esprimere al Parlamento europeo la propria riprovazione per la sentenza. "Con questa decisione, l'Europa dei tecnocrati dimostra ancora una volta di essere lontana anni luce dal comune sentire dei popoli europei", per i quali il crocifisso non rappresenta solo il simbolo della religione cattolica, ma la loro stessa identità. Appare addirittura "sconcertante" - scrive il consigliere - che si possa attribuire alla presenza del crocifisso nelle aule una "lesione alla libertà dei genitori di educare i figli".

Impegno ancora maggiore richiede il consigliere **Roberto Luppi** (Fi-Pdl), alla Giunta regionale, che a suo parere dovrebbe "riconoscere le nostre radici culturali e religiose e rispettarne i simboli anche nei luoghi pubblici". Dello stesso tenore la richiesta del capogruppo Udc in Regione, **Silvia Noè**, che invita i presidenti di Giunta e Assemblea Legislativa ad assumere ogni op-

portuna iniziativa volta a contrastare la sentenza della Corte europea, e ricorda che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, istituita con R.D. del 30 aprile 1924, è stata ribadita nella revisione concordataria del 1984 e che il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale nel 1988 ne hanno confermato la legittimità.

E dopo la difesa del crocifisso fatta dal neosegretario Pierluigi Bersani, che lo ha definito una tradizione inoffensiva, anche il Pd locale si schiera contro la sentenza di Strasburgo. "Per me è parte della nostra tradizione, della storia, di mia nonna, di mia madre - ha dichiarato il presidente del Consiglio Comunale di Bologna, Maurizio Cevenini, il quale ha però invitato i politici ad evitare facili strumentalizzazioni. "Convinciamo l'Europa che non è simbolo di arroganza e lo faremo solo se avremo reazioni equilibrate" ha detto Cevenini, che ha aggiunto "il rispetto per il crocifisso passa anche attraverso l'equilibrio dei giudizi evitando, vedi la richiesta di ordinanze e di coinvolgimento dell'aula del consiglio comunale, inutili forzature".

